



ISTITUTO
ALCIDÈ
CERVI

BIBLIOTECA
ARCHIVIO

EMILIO
SERENI

Scuola di
Paesaggio

Emilio Sereni

Scuola del paesaggio agrario italiano

XVIII edizione

Paesaggi PERDUTI Paesaggi RITROVATI

25_29 AGOSTO 2026

Programma

Scuola di Paesaggio
Emilio Sereni

XVIII EDIZIONE

Paesaggi PERDUTI Paesaggi RITROVATI

Direttore della Scuola di Paesaggio

Rossano Pazzagli

Comitato Tecnico Scientifico

Mauro Agnoletti, Gabriella Bonini, Franco Cambi,
Carlo Alberto Gemignani, Alessia Morigi, Saverio Russo,
Anna Sereni, Carlo Tosco

Fotografie

Luciana Passaro

Responsabilità scientifica

Chiara Visentin

Segreteria scientifica e organizzativa

Gaia Monticelli

Archivio

Caterina Bavosi

25 - 29 AGOSTO 2026



INDICE

XVIII EDIZIONE

- 8 PRESENTAZIONE
- 9 LA SCUOLA DI PAESAGGIO
- 11 CONVENZIONI SCIENTIFICHE
- 12 PATROCINI E SOSTEGNI

PROGRAMMA

- 17 Martedì 25 agosto | **GIORNATA INAUGURALE**
- 19 Mercoledì 26 agosto | **PAESAGGI PERDUTI**
- 21 Giovedì 27 agosto | **USCITA SUL TERRITORIO**
- 23 Venerdì 28 agosto | **PAESAGGI RITROVATI**
- 25 Sabato 29 agosto | **PAESAGGI IN COSTRUZIONE**

ATTIVITÀ COLLATERALI

- 29 26 e 28 agosto | **LABORATORI**
- 33 28 agosto | **PAESAGGI RURALI IN MOVIMENTO** - SEMINARIO
- 35 28 agosto | **Valentina e i MUOStri** - DOCUFILM
- 37 25 agosto - 6 settembre | **SGUARDI SUL PAESAGGIO** - MOSTRA
- 39 25 agosto - 27 settembre | **MONDI PERDUTI/
PAESAGGI RITROVATI** - MOSTRA

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

- 41 COME PARTECIPARE
- 43 PER ISCRIVERSI
- 45 CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI
- 47 BORSE DI STUDIO | PER STUDENTI
- 49 BORSE DI STUDIO | PER PROFESSIONISTI

ISTITUTO ALCIDE CERVI

- 53 MUSEO CASA CERVI | UNA SCELTA DI LIBERTÀ
- 55 PARCO "AI CAMPIROSSI" | PARCO AGROAMBIENTALE
- 57 BIBLIOTECA ARCHIVIO "EMILIO SERENI"
- 59 EMILIO SERENI | STORIA DEL PASAEGGIO AGRARIO ITALIANO
- 61 COME ARRIVARE

L'agricoltura dovrebbe configurarsi come un dialogo con la natura, capace di generare paesaggio. Proprio per questo abbiamo il dovere di riconoscere valore alla terra, al suolo inteso come strato vivo del pianeta, e al lavoro agricolo, che svolge una funzione insieme economica, sociale ed ecologica. Tuttavia, la visione economica capitalistica, fondata sull'idea di dominio sulla natura, ha finito per produrre squilibri, inquinamento e abbandono. I dati storici mostrano infatti una progressiva perdita o trasformazione della superficie agricola utile, esito di fenomeni diversi ma convergenti, come il consumo di suolo e l'abbandono delle campagne. È ciò che Emilio Sereni definiva "degradazione del paesaggio". Insieme ai campi coltivati abbiamo perso anche il paesaggio stesso: un patrimonio tutelato dalla Costituzione, bene comune e risorsa fondamentale per il Paese.

Paesaggi perduti e paesaggi ritrovati si configura dunque come un programma di lavoro, ma anche di analisi, azione e proposta politica, volto a ricostruire relazioni virtuose tra società e ambiente. Si inserisce nel solco dell'eredità più lucida e attuale di Emilio Sereni: l'invito a sviluppare una autentica coscienza del paesaggio, che implica osservare, comprendere, agire e, se necessario, lottare.

La Scuola di Paesaggio «Emilio Sereni», consolidata esperienza per la formazione di livello superiore sul paesaggio, dedica a questo tema la sua XVIII edizione con l'intento di fornire chiavi di lettura o di rilettura del territorio rurale italiano visto nella pluralità delle sue vocazioni originarie – agricola, forestale, pastorale – e nelle insidie, spesso legate ad un'economia prevalentemente speculativa, rappresentate dall'invasione della campagna con funzioni improprie che si sommano ai processi di abbandono che hanno causato spopolamento e rarefazione sociale e produttiva.

Quali paesaggi abbiamo perduto? Quali paesaggi stiamo costruendo o subendo? Quali paesaggi possiamo ritrovare per ridare senso al rapporto con la natura, ai luoghi, alla produzione di cibo e di salute? Sono questi gli interrogativi di fondo ai quali questa edizione della Scuola si propone di rispondere.

Basata su un approccio multidisciplinare – dalla storia all'urbanistica, dalla geografia all'antropologia, dalle scienze agrarie all'ecologia e alla sociologia – la Scuola «Emilio Sereni» si rivolge a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di paesaggio e di territorio, in particolare a coloro che operano nella formazione e nella ricerca, nell'amministrazione pubblica, nell'associazionismo, nella pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

Tenuta da docenti e ricercatori provenienti da varie università e centri di ricerca, la scuola si svolge in modalità full immersion a Casa Cervi (Gattatico, RE), dove accanto alla memoria dei sette Fratelli Cervi, agricoltori e protagonisti della Resistenza, è conservato il patrimonio librario e archivistico di Emilio Sereni. Un luogo dove docenti e corsisti si incontrano e si interrogano sulle strategie di uno sviluppo nuovo, che rimetta al centro l'ambiente, il territorio, il paesaggio e i relativi processi di patrimonializzazione e di gestione.

Il piano formativo è articolato in una *lectio magistralis* iniziale e in tre sessioni di lezioni frontali, seguite da spazi di discussione e accompagnate da laboratori guidati, uscite sul territorio e varie iniziative collaterali (mostre, presentazioni di libri e film, ecc.). La Scuola si configura così come una stimolante occasione di trasmissione di conoscenze e di formazione di competenze sulla lettura, la progettazione, la didattica e le politiche del paesaggio, inteso come parte significativa della più ampia sfera di studio e governo del territorio.

Le tre sessioni saranno dedicate a:

Paesaggi perduti

La "degradazione del paesaggio" nella storia: medioevo, età moderna, età contemporanea.

Paesaggi ritrovati

Esperienze di rigenerazione e nuovi paesaggi.

Paesaggi in costruzione

La pianificazione del paesaggio nei piani paesaggistici regionali.



Convenzioni scientifiche



Università degli Studi di Modena
e Reggio Emilia



Università degli Studi di Parma



Università degli Studi del Molise



Università degli Studi della Basilicata
Dipartimento delle Culture Europee
e del Mediterraneo - DiCEM



Università degli studi di Catania
Dipartimento Ingegneria Civile
e Architettura



Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento Ingegneria Civile,
Ambientale e Architettura - DICAAR



Università degli Studi di Camerino



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento DAGRI



Università degli Studi di Padova
Dipartimento DSSGA



Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Scienze Politiche



Università degli Studi di Salerno
Dipartimenti DISPAC e DIPSUM



Università degli Studi di Siena
Dipartimento DSSBC



Criat - Centro di Ricerca
Interuniversitario per l'Analisi
del Territorio



Università degli Studi della Toscana
Dipartimento di Scienze agrarie
e forestali



dipartimento di architettura
università degli studi di napoli federico II
scuola politecnica e delle scienze di base



Associazione
Storia della Città



PROGRAMMA



Martedì 25 agosto | GIORNATA INAUGURALE

Ore 14.00 | Accoglienza e registrazione dei partecipanti

Ore 15.00 | Saluti istituzionali

Fabio Spezzani, Vicepresidente Istituto Alcide Cervi

Alessio Mammi, Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna

Francesca Bedogni, Vice Presidente della Provincia di Reggio Emilia

Cristiano Fini, Presidente CIA – Agricoltori italiani

Rosa Giovanna Castagna, Presidente Donne in Campo – CIA

Alessandro Spanò, Sindaco di Campegine (RE)

Daniele Finucci, Sindaco di Gattatico (RE)

Ore 16.00 | Lectio magistralis

Atlante delle Rive, un teatro corale nel nome dei fiumi

Marco Paolini

Ore 17.30 | Presentazione della XVIII edizione della Scuola di Paesaggio

Rossano Pazzagli, Direttore della Scuola di Paesaggio Emilio Sereni, Università del Molise

Chiara Visentin, Responsabile scientifica della Biblioteca Archivio Emilio Sereni, Politecnico di Milano - Polo di Mantova

Ore 18.00 | Cerimonia di consegna borse di studio a cura degli enti sostenitori

Ore 18.30 | Inaugurazione *Sguardi sul paesaggio*

Mostra fotografica a cura di **Ilaria Di Cocco** (Ministero della Cultura – Segretariato regionale per l'Emilia Romagna), **Graziella Guaragno** e **Laura Punzo** (Regione Emilia Romagna)

Ore 19.00 | Premiazione del XIII Concorso europeo di fotografia

Premio Scuola di Paesaggio «Emilio Sereni» 2026 – Mondì perduti, paesaggi ritrovati con apertura della esposizione delle opere

Ore 19.30 | Cena



Mercoledì 26 agosto | PAESAGGI PERDUTI

Coordina Saverio Russo

Ore 9.30 | Chiara Giuliani (ISPRA), *Il consumo di suolo e il paesaggio*
Luigi Costanzo, Alessandra Ferrara (Istat), *Erosione dello spazio rurale. Gli indicatori nel rapporto BES 2025*
Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), *Prima della bonifica integrale. La scomparsa del bosco delle Paludi Pontine*

Ore 11.30 | Coffee break

Ore 11.45 | Antonella Tarpino (Fondazione Nuto Revelli), *Il paesaggio dei vinti*
Enzo Lavarra (già Parlamentare europeo),
La Xylella. Distruzione e rinascita degli olivi
Domande e dialogo con i partecipanti

Ore 13.00 | Pranzo

Ore 14.30 | Laboratori *Narrare i paesaggi* (1ª Parte)

Scrittura: *Siamo paesaggio che cammina*, con Elena Bosi (scrittrice),
collabora Giulio Iacoli (Università di Parma)

Fotografia: *Geografie dello sguardo: leggere e fotografare il paesaggio*
con Luciana Passaro (fotografa), collabora Davide Papotti (Università
di Parma)

Video: con Matteo Parisini (regista)

Ore 18.00 | Paesaggi che raccontano

Coordina le presentazioni dei libri: Carlo Tosco (Politecnico di Torino)

Erminia Irace, Manuel Vaquero Piñeiro, *I paesaggi dall'Italia moderna
ad oggi. Da Petrarca a Napoleone*, Carocci Editore, 2023

Gianni Berengo Gardin, *Mondo Contadino*, a cura di R. Pazzagli e A.
Klimciuk, MoebiusFotografia, 2026

Paesaggi Culturali, a cura di R. Pazzagli e C. Visentin, Istituto Alcide
Cervi, 2026

Ore 19.30 | Cena



Giovedì 27 agosto | USCITA SUL TERRITORIO

Coordina Emanuele Mazzadi

Ore 8.30 | Partenza dal parcheggio dell'Istituto Alcide Cervi

Ore 10.30 | Visita al Castello di Bardi (PR)

con apertura straordinaria di parti escluse dal percorso di visita ordinario

Ore 12.00 | *Appennino community lab: laboratorio di architettura e paesaggio*

Presentazione del progetto finanziato dal Bando PATTO - Cariparma 2025

Ore 13.00 | Pranzo

Ore 14.30 | Escursione guidata

Nei pressi del borgo di Bardi andremo alla scoperta dei paesaggi storici dell'Appennino Parmense

Ore 19.00 | Rientro presso l'Istituto

Ore 19.30 | Cena

Castello di Bardi (PR)

Le origini del Castello risalgono all'Alto Medioevo. La prima attestazione documentaria certa è datata 898, quando il vescovo di Piacenza Everardo acquisì il sito fortificato, destinandolo a rifugio contro le incursioni degli Ungari che interessavano l'Italia settentrionale. Nel 1257 la fortezza passò alla famiglia Landi, che nei secoli successivi ne promosse una profonda trasformazione, convertendola da presidio militare a residenza, arricchita da appartamenti nobiliari, armerie, sale di rappresentanza, raccolte artistiche e importanti archivi familiari. Con l'estinzione della dinastia Landi, avvenuta nel 1682, il castello passò ai Farnese e successivamente ai Borbone, seguendo le vicende politiche del Ducato di Parma e Piacenza fino all'Unità d'Italia. Tra XIX e XX secolo la fortezza fu adibita anche a carcere militare, sede della pretura e di uffici comunali, prima di essere oggetto di significativi interventi di restauro che ne hanno consentito l'apertura al pubblico. Oggi il Castello e il suo borgo sono un luogo culturale vivo, visitabile e ricco di percorsi museali.



Venerdì 28 agosto | PAESAGGI RITROVATI

Coordina Franco Cambi

Ore 9.30 | **Alessia Morigi** (Università di Parma), *Teodorico, restauratore del paesaggio urbano e rurale nel passaggio dall'antichità al medioevo*
Monica Meini (Università del Molise), *Paesaggi incorporati: pratiche di territorialità nelle montagne italiane*

Ore 11.15 | **Coffee break**

Ore 11.30 | **Carlo Alberto Graziani** (Università di Macerata, Università di Siena), *Il paesaggio dei parchi e delle aree protette*
Mauro Agnoletti (Università di Firenze), *Paesaggi rurali e boschi di valore storico*

Domande e dialogo con i partecipanti

Ore 13.00 | **Pranzo**

Ore 14.30 | **Paesaggi rurali in movimento. Dal Convegno sereniano del 2021 a oggi: storie di paesaggi agrari in evoluzione**

Seminario a cura di **Gabriella Bonini** (Comitato tecnico-scientifico Scuola di Paesaggio) e **Emiro Endrighi** (Università di Modena e Reggio Emilia)

Ore 16.30 | **Laboratori *Narrare i paesaggi* (2° Parte)**

Ore 18.00 | **Presentazione degli esiti dei laboratori**

Ore 19.30 | **Cena**

Ore 20.45 | **Proiezione del docufilm *VALENTINA E I MUOSTRI***

Italia, Svizzera, 80' min, 2024

Introdotta e presentata dalla regista **Francesca Scalisi**, in dialogo con **Nicola Cavallotti** (Insostenibile Festival)



Sabato 29 agosto | PAESAGGI IN COSTRUZIONE

Coordina Chiara Visentin

Ore 9.30 | Angela Barbanente (Politecnico di Bari), *La pianificazione del paesaggio nei piani paesaggistici regionali*

Carmelo Nigrelli (Università di Catania), *Paesaggio agrario e cambiamento climatico in Sicilia: non solo rischi*

Ore 11.00 | Coffee break

Ore 11.15 | Gianni Cicia (Università Federico II Napoli), *I paesaggi della PAC*

Ore 12.00 | **Relazione conclusiva**

Rossano Pazzagli (Università del Molise)

Ore 13.00 | Pranzo di saluto

ATTIVITÀ
COLLATERALI

#1 Siamo paesaggio che cammina

Con **Elena Bosi** (Scrittrice)

in collaborazione con **Giulio Iacoli** (Università di Parma)

Ritrovare un paesaggio perduto significa andare alla ricerca delle tracce del suo passato: case abbandonate, pilastri che segnano ingressi di dimore ormai scomparse, un pozzo rimasto da solo nel mezzo di un campo, e seguire le loro suggestioni. Ma significa anche riscoprirlo guardandolo con occhi nuovi, gli occhi di un esploratore che lo osservi per la prima volta: vederlo davvero, per poi raccontarlo con parole che sentiamo davvero nostre. È questo l'obiettivo del laboratorio di scrittura, che sarà articolato in due parti, una teorica e una pratica, e avrà come testi di riferimento il diario di viaggio *Verso la foce*, di Gianni Celati, e la raccolta di poesie *Nella grande pianura*, di Umberto Bellintani, oltre alla guida pratica di Keri Smith *Come diventare un esploratore del mondo*.

#2 Geografie dello sguardo: leggere e fotografare il paesaggio

Con **Luciana Passaro** (Fotografa)

in collaborazione con **Davide Papotti** (Università di Parma)

Un percorso laboratoriale per guardare al territorio superando la superficie delle immagini puramente estetiche. Dopo aver brevemente illustrato storicamente il rapporto fra geografia e fotografia, si rifletterà nello specifico sul concetto di "paesaggio". Cardine concettuale delle discipline geografiche, il paesaggio è un campo privilegiato di riflessione sulle potenzialità conoscitive del mezzo fotografico per comprendere i territori. Attraverso il dialogo tra geografia e fotografia, i partecipanti impareranno a decodificare la composizione nascosta dietro un'inquadratura. Un'esperienza per trasformare lo sguardo in uno strumento di ricerca, imparando a riconoscere i segni della storia, delle dinamiche sociali e delle trasformazioni ambientali che formano l'identità di un luogo.





#3 Dentro l'infinito: il paesaggio tra fotografia e cinema

Con Matteo Parisini (Regista)

Cosa accade quando la fotografia incontra il cinema? Partendo dal racconto delle fasi di realizzazione del documentario *Infinito*. L'universo di Luigi Ghirri, il laboratorio propone un percorso di esplorazione del paesaggio come spazio fisico, culturale e interiore. Attraverso il film su Luigi Ghirri, i partecipanti scopriranno come il documentario possa trasformare fotografie, archivi, luoghi e memorie in un racconto cinematografico capace di restituire la complessità di una visione del mondo. Verranno analizzate le strategie narrative e visive del film, approfondendo il ruolo del paesaggio nella costruzione del racconto documentario e il concetto di viaggio come esperienza di osservazione, conoscenza e scoperta. Un percorso per imparare a leggere il paesaggio non soltanto come sfondo, ma come protagonista di una storia, capace di custodire tracce, relazioni e significati che il cinema può riportare alla luce.



Venerdì 28 agosto | ore 14.30-16.30

Seminario

Paesaggi rurali in movimento

Dal Convegno sereniano del 2021 a oggi:
storie di paesaggi agrari in evoluzione

A cura di **Gabriella Bonini** (Comitato tecnico-scientifico Scuola di Paesaggio)
e **Emiro Endrighi** (Università di Modena e Reggio Emilia)

I paesaggi agrari mutano nel tempo rispecchiando le dinamiche dei territori agricoli riconducibili spesso a fenomeni di ampia portata e di largo impatto (innovazione tecnologica, cambiamenti del mercato, esigenze sociali, problematiche ambientali) che accomunano vasti territori e molti operatori, determinando un ampio spettro di condizioni che va dall'intensificazione spinta all'abbandono. In taluni casi, invece, vengono assunte, a livello individuale e/o collettivo, scelte che si scostano dal mainstream e mettono in campo una progettualità diversa, ambiziosa ancorché non facile e di immediata attuazione. In occasione del convegno del 2021, furono presentati alcuni di questi casi progettuali; durante l'incontro verrà illustrata la loro evoluzione nell'ultimo quinquennio, i risultati raggiunti, le criticità e le opportunità. L'intendimento, anche tramite il dibattito, è quello di entrare consapevolmente nei luoghi e nelle loro dinamiche paesaggistiche per comprendere l'intreccio tra contesto e scelte, di fronte ad opzioni diverse, testimoniando, ancora una volta, il ruolo dell'uomo nell'evoluzione dei territori e dei relativi paesaggi.

Carmen Angelillo, Nicola Balboni, Paolo Galeotti, Carlo Peraboni, *Il divenire dei prati Stabili della Valle del Mincio tra valori naturali e azione antropica*

Silvia Cavallari, *Limiti e opportunità delle aree di transizione della Riserva MAB Unesco PO Grande*

Alessandro Raffa, *Paesaggi agrari e climate change: sperimentazioni AI-assisted e design-driven*

Bianca Seardo, *Paesaggio e viticoltura contadina nei vigneti a pergola del Mombarone*
Walter Baricchi, *Il patrimonio rurale storico tra degrado e recupero nel confronto tra regioni*



Venerdì 28 agosto | ore 21.00

Docufilm

Valentina e i MUOStri

Introduce e presenta Francesca Scalisi, regista del documentario,
in dialogo con Nicola Cavallotti (Insostenibile Festival)

Italia, Svizzera | 2024 | 80 min

Che forma possono avere i mostri contemporanei? A volte le minacce si manifestano attraverso invisibili onde elettromagnetiche, che ammantano luoghi e persone. Il documentario racconta la complessa realtà di Niscemi, in Sicilia, un luogo segnato da distruzione ambientale e presenza militare, ma anche da atti di resistenza quotidiana.

Attraverso lo sguardo della famiglia Terranova, si esplora la vita sotto l'ombra del MUOS, massiccio sistema di comunicazioni satellitari, e il degrado che lo circonda. La camera inquadra l'ambiente tra immobilismo e guizzi onirici, trovando nella cura per le piccole cose (le piante grasse o le rose di lana) un simbolo di ribellione silenziosa, un tentativo di fioritura vitale, in un luogo che diventa ogni giorno più inospitale. Il risultato è un ritratto intimo e poetico di una comunità che resiste, cercando la bellezza anche laddove sembra scomparsa.

Prodotti: Articolture, Dok Mobile, con il contributo del Ministero della Cultura

Diretto da: Francesca Scalisi

Scritto da: Francesca Scalisi

Produttori: Mark Olexa, Ivan Olgiati, Chiara Galloni

Direttore della fotografia: Stefania Bona

Montaggio: Marzia Mete

Colonna Sonora: Olga Kokcharova



Martedì 25 agosto | INAUGURAZIONE

Mostra fotografica

Sguardi sul paesaggio

A cura di Ilaria Di Cocco (MiC),

Graziella Guaragno e Laura Punzo (Regione Emilia Romagna)

Visitare "Sguardi sul paesaggio" è compiere un viaggio tra i paesaggi tutelati dell'Emilia-Romagna, grazie a sessanta foto che ritraggono molte delle più significative peculiarità della regione, dai boschi dei crinali più alti alle anse fluviali e gli specchi costieri. Un viaggio accompagnato dal fluire dell'acqua, soggetto privilegiato dai laghi appenninici, alle cascate delle valli interne, fino alle lagune e alle saline ai margini dell'Adriatico. La presenza dell'uomo, in molti scatti, si integra nel paesaggio raccontando una lunga storia di castelli, borghi, santuari, strade che lo modellavano dialogando in modo sapiente e consapevole con l'ambiente naturale.

Gli sguardi sono quelli di cittadini e viaggiatori, appassionati di fotografia, che hanno risposto con grande generosità e sensibilità all'iniziativa di un contest fotografico volto a dar luce non solo ai paesaggi più noti e straordinari, come la Pietra di Bismantova o le Valli di Comacchio, ma ai tantissimi luoghi riconosciuti di notevole interesse pubblico in più di un secolo di tutela, un patrimonio ancora non conosciuto e valorizzato come meriterebbe.

L'iniziativa è stata promossa dal Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del piano paesaggistico, composto pariteticamente dal Ministero della Cultura e dalla Regione Emilia-Romagna, fra le attività di divulgazione e partecipazione messe in campo all'interno dell'adeguamento cartografico del piano paesaggistico al Codice dei Beni Culturali. La mostra infatti attraverserà tutte la Regione, proprio per aumentare fra i cittadini la conoscenza e la consapevolezza dei beni tutelati il piano è chiamato a far propri.

Apertura mostra: da martedì 25 agosto al 6 settembre 2026, Museo Casa Cervi



Martedì 25 agosto | INAUGURAZIONE

Mostra fotografica | XII Concorso europeo di fotografia

Mondi perduti/Paesaggi ritrovati

Il concorso si svolge nell'ambito della XVIII edizione della Scuola di Paesaggio «Emilio Sereni» 2026, dedicata ai "Paesaggi perduti, Paesaggi ritrovati".

La fotografia ha il potere di fermare il tempo, di raccontare storie e di custodire la memoria di un mondo in continua trasformazione. Dalla scorsa edizione il Concorso fotografico ha deciso di aprirsi a una ventata nuova, concedendosi un respiro di carattere europeo: anche l'edizione 2026 vedrà come protagonisti fotografi/e provenienti non solo dall'Italia, ma dall'Europa intera. Con questo concorso vogliamo celebrare la vita agricola in tutte le sue sfumature, offrendo l'opportunità di esplorare, attraverso l'obiettivo, i paesaggi intorno a noi.

Le domande a cui chiediamo di rispondere attraverso l'arte fotografica sono: Quali paesaggi abbiamo perduto? Quali paesaggi stiamo costruendo o subendo? Quali paesaggi possiamo ritrovare per ridare senso al rapporto con la natura, ai luoghi, alle persone e agli esseri viventi?

- **MEMORIE DI PAESAGGI**

Rappresentazioni di luoghi abbandonati, trasformati o dimenticati, evidenziando le conseguenze dell'intervento umano, del tempo e delle dinamiche socio-economiche. Questo genere non documenta solo la perdita, ma indaga la memoria del territorio e le trasformazioni ambientali oltre che nuovi immaginari geografici, mettendo in relazione il paesaggio reale con quello immaginato o perduto.

- **NUOVE IDENTITÀ**

Reinterpretazione dei nostri territori e paesaggi, focalizzandosi su aree residuali, trasformazioni antropiche, ma anche sulla natura che si riappropria di spazi industriali e rurali abbandonati. Una nuova identità visiva tra memoria e cambiamento, rileggendo il concetto stesso di paesaggio.

Apertura mostra: da martedì 25 agosto al 27 settembre 2026, Museo Casa Cervi

MODALITÀ DI ISCRIZIONE



COME PARTECIPARE

È possibile partecipare alla Scuola di Paesaggio scegliendo tra **3 diverse proposte** di iscrizione:

PROPOSTA A - ALL INCLUSIVE

Comprende: lezioni in plenaria + workshop + attività collaterali + uscite sul territorio + pranzi e cene + pubblicazione del proprio saggio nel Quaderno 24

290,00
euro

ISCRIZIONE ORDINARIA

260,00
euro

ISCRIZIONE CONVENZIONATA

Riservata a: soci sostenitori dell'Istituto Alcide Cervi; iscritti o afferenti alle Università convenzionate; dipendenti o iscritti a Enti, Istituzioni e Ordini professionali patrocinatori

PROPOSTA B - BASE

Comprende: lezioni in plenaria + workshop + attività collaterali + pranzi + pubblicazione del proprio saggio nel Quaderno 24

Non comprende: uscita sul territorio e cene (prenotabili a parte).

190,00
euro

ISCRIZIONE ORDINARIA

160,00
euro

ISCRIZIONE CONVENZIONATA

Riservata a: soci sostenitori dell'Istituto Alcide Cervi; iscritti o afferenti alle Università convenzionate; dipendenti o iscritti a Enti, Istituzioni e Ordini professionali patrocinatori (Modena, Parma, Reggio Emilia)

SERVIZI FACOLTATIVI PER PROPOSTA B

30,00 euro

Transfer in pullman per l'uscita sul territorio
+ ingressi e visite guidate (pranzo escluso)

20,00 euro

Quota per la singola cena

ISCRIZIONE IN WEBINAR

Gli iscritti potranno seguire in diretta le lezioni frontali del mattino tramite [piattaforma ZOOM](#).

80,00 euro

Tutte le lezioni frontali della Scuola di Paesaggio

30,00 euro

Singola giornata



PER ISCRIVERSI

Per iscriversi è necessario compilare il **form online** disponibile alla pagina:
<https://www.istitutocervi.it/scuola-di-paesaggio-emilio-sereni-2026>

All'interno del form di iscrizione verrà chiesto di caricare la copia del pagamento della quota di iscrizione, da versare tramite **bonifico bancario**:

C/C intestato a: Istituto Alcide Cervi presso CASSA PADANA agenzia di SANT'ILARIO D'ENZA (RE)

IBAN: IT 26 X 08340 66500 000000055298

Causale: Iscrizione Scuola di Paesaggio 2026

TERMINE ISCRIZIONI: 2 AGOSTO 2026

CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI

ARCHITETTI

La partecipazione all'intero corso consentirà l'acquisizione di **20 C.F.P. in presenza** e **17 C.F.P. in webinar**.

Per l'acquisizione dei crediti è necessario frequentare almeno l'**80% del corso**.

INSEGNANTI

L'Istituto Alcide Cervi è accreditato come Ente di Formazione dal MIUR ai sensi della Direttiva n. 170 del 21 marzo 2016, pertanto il contributo di iscrizione può rientrare nella card BONUS SCUOLA di cui all'art. 1 comma 121 L. 107/15.

La partecipazione alla scuola (32 ore) è valida a livello nazionale per la formazione Docenti.

Il codice identificativo sulla **piattaforma S.O.F.I.A.** è **105035**.

Il voucher è da caricare all'interno del form di iscrizione.

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Al termine della Scuola di Paesaggio, sarà rilasciato a tutti i partecipanti l'**attestato di frequenza** con indicate le ore frequentate.



BORSE DI STUDIO

PER STUDENTI E DOTTORANDI

**Vengono assegnate BORSE DI STUDIO a STUDENTI
di età inferiore ai 36 anni**

iscritti a corsi di LAUREA, LAUREA MAGISTRALE,
SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE, DOTTORATI e MASTER

Le borse di studio per studenti e dottorandi comprendono: la quota di iscrizione in presenza, il pernottamento e i pranzi e le cene.

Le domande di candidatura andranno presentate allegando il proprio curriculum vitae e l'elenco delle proprie pubblicazioni:

TERMINE DOMANDE: 21 GIUGNO 2026

È esclusa la quota di partecipazione per l'uscita sul territorio, che andrà versata con bonifico al momento dell'accettazione della borsa di studio.

Per partecipare alla selezione è necessario completare la procedura di iscrizione tramite il form online, caricando la documentazione richiesta al posto della distinta di versamento.

L'assegnazione delle borse di studio avverrà sulla base dell'attinenza dei percorsi formativi e/o esperienziali attinenti alle discipline della Scuola (storiche, geografiche, agrarie, ambientali, paesaggistiche, socio-economiche, politiche, antropologiche).

La commissione preposta alla selezione è formata dal Comitato Tecnico Scientifico della XVIII Edizione della Scuola di Paesaggio "Emilio Sereni".

Le borse di studio sono promosse e sostenute da:





BORSE DI STUDIO

PER ARCHITETTI

Vengono assegnate 2 BORSE DI STUDIO a ARCHITETTI
dagli Ordini degli architetti P.P.C. di Modena e Parma

Le borse di studio riservate agli architetti comprendono: la quota di iscrizione in presenza, l'uscita sul territorio, i pranzi e le cene.

Le domande di candidatura andranno presentate allegando il proprio curriculum vitae e l'elenco delle proprie pubblicazioni:

TERMINE DOMANDE: 20 LUGLIO 2026

1. Possono concorrere per l'assegnazione di 2 borse di studio tutti gli Architetti, senza limite di età;
2. Ai fini dell'individuazione del beneficiario della borsa di studio, sarà data priorità agli iscritti agli Ordini Architetti P.P.C. di Modena e Parma;
3. Per la selezione dei candidati sarà adottato, a parità di requisiti, il criterio di assegnazione in base all'età, dando priorità ai candidati anagraficamente più giovani;
4. Decorso il termine del 20/07/2026, in assenza di candidature presentate da iscritti all'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Modena, la borsa di studio potrà essere assegnata a uno studente iscritto a un corso di laurea in Architettura.

Le borse di studio sono promosse e sostenute da:



ISTITUTO
ALCIDE CERVI



Ph. John Freeman

MUSEO CASA CERVI

UNA SCELTA DI LIBERTÀ

La storia della famiglia Cervi e del contesto in cui nasce e si sviluppa è raccontata nel Museo, nato come evoluzione della loro abitazione. A partire dalla fine del 2020, il percorso museale è stato ripensato per adeguarsi ai nuovi modi di comunicare e alle nuove domande, sempre più complesse, delle cittadine e dei cittadini, soprattutto dei più giovani.

Il racconto si apre con la fucilazione dei fratelli Cervi e di Quarto Camurri: da quella tragedia nasce una nuova consapevolezza di impegno e di lotta, che si traduce nella Resistenza e, allo stesso tempo, traccia un cammino vivo ancora oggi.

Le sale del Museo intrecciano testimonianze, video e ambienti immersivi che accompagnano il visitatore nella storia della famiglia Cervi, mettendo in relazione passato e presente. Libertà, democrazia, uguaglianza, diritti, dignità del lavoro, Costituzione e antifascismo si ritrovano nella vita quotidiana della famiglia, raccontata nella stalla, nelle stanze e negli oggetti che testimoniano il lavoro della terra: il loro lavoro e quello di tante altre donne e uomini.

Questi elementi si incontrano negli spazi della casa diventata Museo, dando vita a una nuova socialità antifascista che trova nel mappamondo il simbolo di questa vicenda.

Un ruolo fondamentale è svolto dalle donne della famiglia: la madre Genoeffa, insieme a Iolanda, Margherita, Irnes e Verina, tesse le relazioni umane sulle quali si costruisce la Resistenza e sperimenta le diverse forme dell'impegno.

La vicenda della famiglia Cervi segna anche un "dopo", che si intreccia con la Storia e con la memoria collettiva. Nella stanza che negli anni Sessanta del Novecento, vide nascere il primo nucleo del Museo sono esposti oggetti, lettere, testimonianze e doni portati da quanti, nel corso degli anni, hanno vissuto questa vicenda come un riferimento per la formazione di una coscienza civile e di un patto di cittadinanza che continua a rinnovarsi dentro solide radici.

Paola Varesi

Responsabile Museo Casa Cervi

Orari di apertura del museo e del bookshop:

MARTEDÌ e VENERDÌ -> ore 9:00 – 13:00

SABATO e DOMENICA -> ore 10:00 – 13:00 | ore 14:00 – 18:00

Gli ingressi terminano 30 minuti prima della chiusura



PARCO "AI CAMPIROSSI"

PARCO AGROAMBIENTALE

Il Parco *ai Campirossi* di Casa Cervi, realizzato nel 2005, occupa una parte del podere che vide la famiglia Cervi affittuaria a partire dal 1934. Ha una dimensione di circa un ettaro e si estende attorno a Casa Cervi e all'edificio che ospita la Biblioteca Archivio Emilio Sereni.

Il parco prosegue il racconto storico di Casa Cervi e scientifico di Emilio Sereni, arricchendoli con quello sull'evoluzione del rapporto tra uomo e territorio.

Nasce con una forte vocazione didattica in quanto ci accompagna a scoprire l'identità e l'evoluzione del nostro paesaggio attraverso il lavoro dell'uomo, e soprattutto dei contadini, come fu quello della famiglia dei Cervi.

Gli spazi del Parco sono principalmente quattro: quello attorno alla Casa Museo; il cannocchiale nella parte retrostante delimitato dal doppio filare di pioppi cipressini e che ospita l'aula didattica all'aperto; la grande porzione occupata dalla piantata reggiana con vitigni autoctoni e il filare di frutti antichi e, infine, la parte lasciata a prato, antistante la biblioteca archivio, uno spazio libero a prato che ospita le grandi feste come il 25 aprile e il 25 luglio.

L'itinerario ci conduce alla scoperta degli alberi che lo abitano, delle essenze arbustive che popolano la siepe che circonda il podere, della piantata reggiana, degli antichi alberi da frutto, delle caratteristiche ambientali della media Pianura Padana, degli insediamenti rurali, del lavoro agricolo.

Accanto alla piantata reggiana maritata all'olmo, troviamo a dimora un filare di nove alberi da frutto: fico, pero cocomerino, melograno, gelso, albicocco rosso, melo, olivo, susina zucchella, ciliegio, con in testa una vite di uva rossa maritata all'opi, l'acero campestre. Il colore rosso accomuna i frutti di tutte le piante e si carica di valore simbolico rimandando al coraggio e al sacrificio della famiglia Cervi.

Dal 20 giugno 2024, l'area verde di Casa Cervi si è arricchita di un nuovo spazio aperto alla comunità, il Parco Cooperativo. Il progetto nasce su iniziativa di Legacoop Emilia Ovest, in collaborazione con Boorea, l'Istituto Alcide Cervi e le proprie cooperative associate, con l'intento di creare un luogo di formazione, cultura, incontro e testimonianza in cui trasmettere i valori che stanno alla base dell'agire sociale ed economico proprio della cooperazione, rispettoso dell'ambiente e delle relazioni più vere tra gli individui.



BIBLIOTECA ARCHIVIO

"EMILIO SERENI"

Sono ormai diciotto anni che la Biblioteca Archivio EMilio Sereni cerca il significato a questa domanda: "Cosa significa leggere il paesaggio?" In tutte le sue ambivalenze e unicità, in senso artistico, di sensibilità ambientale, storico, geografico, antropologico, culturale e culturale e, perchè no, filosofico.

Le ricerche attivate in questi anni si sono dotate dell'importante base metodologica ed enciclopedica che è il fondo archivistico e la biblioteca che il più autorevole tra gli studiosi italiani di paesaggio rurale e del mondo contadino, Emilio Sereni ha donato mezzo secolo fa all'Alleanza Nazionale dei Contadini (oggi CIA - Agricoltori Italiani) e affidato in gestione in suo nome al neo costituito Istituto Alcide Cervi. Nello spazio del podere che ospita il Museo Casa Cervi si trova anche la Biblioteca Archivio Emilio Sereni, che contiene inoltre l'Archivio Storico Nazionale dei Movimenti Contadini, riguardante la storia dei movimenti contadini italiani, dell'agricoltura e della società rurale dalle origini agli anni Settanta del secolo scorso.

Il Fondo Sereni è la parte più consistente e più originale del patrimonio, con 22.000 volumi, 300.000 schede bibliografiche - una vera e propria rarità archivistica -, inoltre 1.600 faldoni d'archivio, infine 200 riviste di storia e agricoltura e molti libri antichi, tra cui preziose cinquecentine. Se il particolare fascino dell'immenso Schedario Bibliografico è rappresentato dalle schedine autografe, quello dell'Archivio di documentazione sta nel metodo di lavoro dell'autore. Un insieme di articoli, singoli giornali, saggi, opuscoli, letteratura grigia, sui quali si appoggiava il lavoro di storico.

Nasce dunque da questo immenso e unicum documentale la necessità etica di organizzare progetti di formazione sul paesaggio, il mondo rurale e l'agricoltura, sia per studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado che per un livello superiore, universitario e d'accellenza, attraverso laboratori, lezioni e corsi di formazione, scuole estive e scuole di governo del territorio con un importante upgrade di accreditamento presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito e quello dell'Università e della Ricerca.

BIBLIOTECA/
ARCHIVIO
**EMILIO
SERENI**

Chiara Visentin
Responsabile Biblioteca Archivio Emilio Sereni



EMILIO SERENI

STORIA DEL PASAGGIO AGRARIO ITALIANO

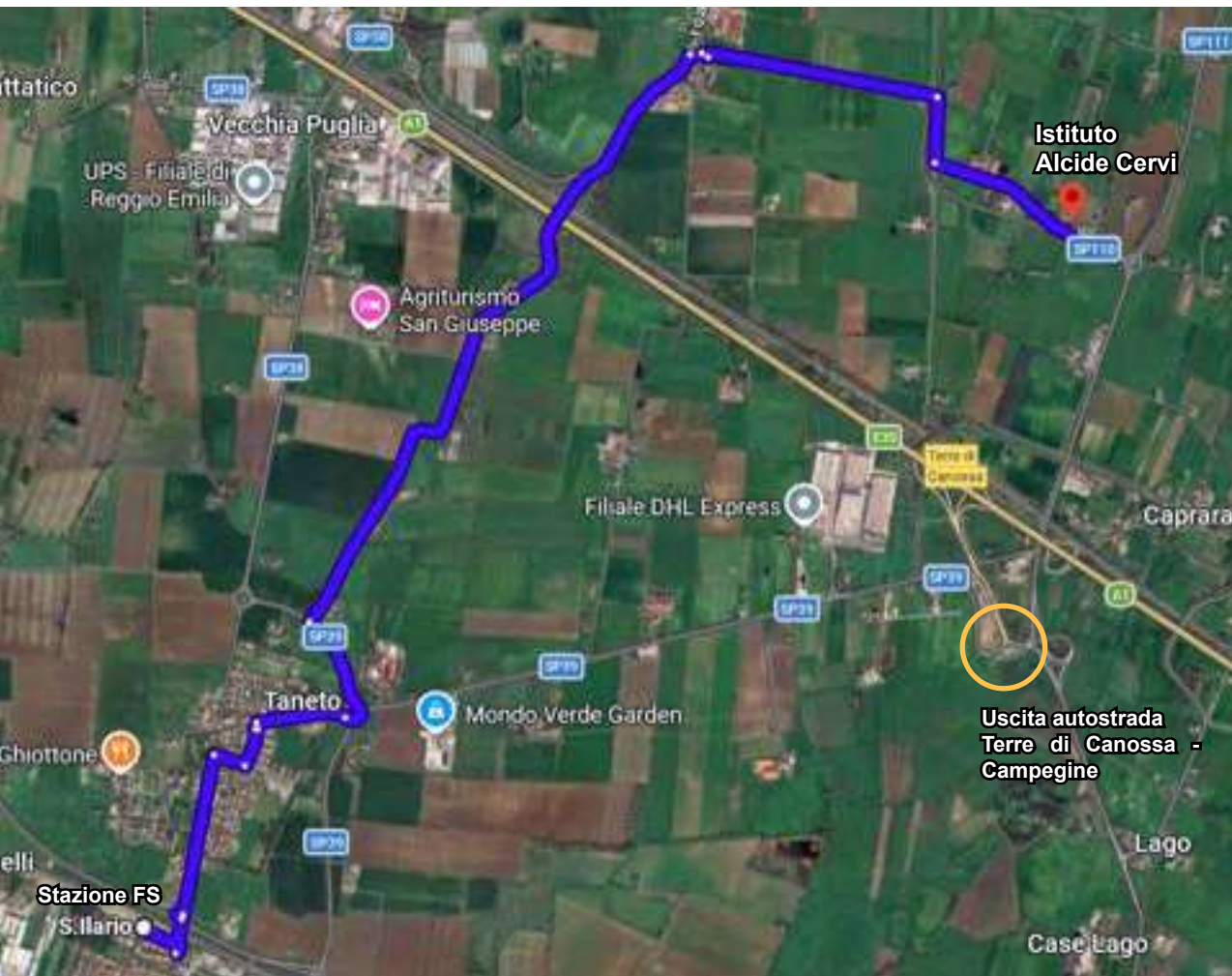
Emilio Sereni (Roma, 1907 – 1977) fu un politico, intellettuale e studioso che ebbe un ruolo di primo piano nell'antifascismo, nella Resistenza e nel processo di liberazione di Milano. Al tempo stesso, fu uno dei maggiori studiosi italiani del paesaggio agrario italiano.

La sua *Storia del paesaggio agrario italiano*, pubblicata per la prima volta nel 1961, rappresentò un contributo innovativo negli studi sul mondo rurale e sul rapporto tra società e territorio. Sereni concepiva il paesaggio agrario come una realtà da analizzare secondo una prospettiva interdisciplinare, nella quale gli aspetti materiali della vita materiale si intrecciano con le trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali. Per questo motivo, la sua interpretazione si avvale di fonti e strumenti provenienti da diversi ambiti di ricerca, tra cui la linguistica, l'archeologia, la storia dell'arte e la letteratura.

Il volume, prendendo avvio dal V secolo a.C., nel contesto della colonizzazione greca dell'Italia meridionale, ricostruisce l'evoluzione dei paesaggi agrari italiani fino alla metà del Novecento. Ne emerge un ampio quadro storico che restituisce la varietà e le specificità locali, sostenuto da un ricco apparato iconografico utilizzato sia come fonte di ricerca sia come strumento interpretativo. Il paesaggio descritto da Sereni appare così come il risultato storico dell'azione esercitata sul territorio dal lavoro contadino, dalle tecniche colturali, dalle forme degli impianti agrari, dai modelli d'impresa, dalle dimensioni della proprietà fondiaria e dai rapporti di produzione che hanno caratterizzato il mondo rurale.

Fin dalla fine degli anni Venti Sereni fu tra gli esponenti più attivi dell'antifascismo, operando dapprima in Italia e successivamente in Francia. Per la sua attività politica fu incarcerato dal 1930 al 1935 e nuovamente tra il 1943 e il 1944. Durante la Resistenza ebbe un ruolo di rilievo nella lotta di liberazione e fu presidente del Comitato di Liberazione Nazionale per la Lombardia.

Nel secondo dopoguerra fece parte della Consulta Nazionale e dell'Assemblea Costituente. Ricoprì gli incarichi di ministro dell'Assistenza postbellica e di ministro dei Lavori pubblici tra il 1946 e il 1947; successivamente fu senatore e deputato per diverse legislature, fino ai primi anni Settanta. Nel 1955 assunse la presidenza dell'Alleanza Nazionale dei Contadini e, dal 1966 fino alla morte, diresse la rivista «Critica Marxista». Negli anni Settanta affidò il proprio patrimonio librario, documentario e archivistico all'Alleanza dei Contadini e all'Istituto Alcide Cervi, della cui costituzione era stato tra i principali promotori e primo presidente del Comitato Scientifico.



ITINERARIO TRENO+BICICLETTA DALLA STAZIONE DI SANT'ILARIO D'ENZA (RE)

COME ARRIVARE

IN AUTO

- Autostrada A1 (Milano-Napoli): uscire al casello Terre di Canossa-Campegine (tra Reggio Emilia e Parma) e seguire le indicazioni "Museo Cervi"; la sede dell'Istituto Alcide Cervi si trova a meno di 1 km.
- Via Emilia SS9: da Reggio Emilia o da Parma seguire le indicazioni per Campegine-Gattatico-Poviglio, la sede dell'Istituto Alcide Cervi dista poco più di 12 km.

IN TRENO

Da Parma, Bologna o Reggio Emilia è raggiungibile in treno regionale che ferma alla stazione di S. Ilario d'Enza (RE).

SERVIZI TAXI

- **SANT'ILARIO D'ENZA** | Tel. 353 4896496 (telefonate e whatsapp). Servizio attivo dalle 6.30 alle 18.30. Su prenotazione è disponibile anche in altri orari. Stallo di fronte alla stazione ferroviaria di Sant'Ilario d'Enza.
- **REGGIO EMILIA** | Tel. 0522 452545; SMS 334 1686126. Servizio attivo 24h/24h, 7 giorni su 7, sul territorio comunale di Reggio Emilia e zone limitrofe.
- **PARMA** | Tel. 0521 252562; SMS 320 1814327. Servizio attivo 24h/24h.

IN BICICLETTA

È possibile raggiungere la sede dell'Istituto Cervi

- dalla stazione di S. Ilario d'Enza in 25 minuti (7 km circa).
- da Campegine/Caprara in 5 minuti (1,5 km)
- da Praticello in 8 minuti (2 km)

L'ISTITUTO NON È SERVITO DIRETTAMENTE DA MEZZI PUBBLICI, SI CONSIGLIA DI ESSERE AUTOMUNITI.



[illegible]

Scuola di Paesaggio

Emilio Sereni

Storia del paesaggio agrario italiano

XVIII edizione



ISTITUTO
ALCIDE
CERVI



FONDAZIONE
EMILIO
SERENI

PER INFORMAZIONI

biblioteca-archivio@emiliosereni.it

tel. 0522 678356

www.istitutocervi.it

